



TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA

CONCORDATO PREVENTIVO N.126 - "CONFEZIONI ERRE di Guerzoni Bruno"

OGGETTO: Relazione del Commissario Giudiziale ai sensi dello  
ART.172 L.F.

ILL.MO SIG. GIUDICE DELEGATO,

SIGG. CREDITORI,

La Ditta "Confezioni Erre", sita in Correggio - Via del Lavoro  
15, in persona del suo titolare Signor ██████████, presen-  
tava in data 23.11.85, motivata domanda di ammissione alla pro-  
cedura di "concordato preventivo" e l'ecc.mo Tribunale, in acco-  
glimento del ricorso, con proprio decreto del 3.12.85, dichia-  
rava aperta la procedura delegando l'Ill.mo Signor Giudice Dott.  
Pietro Fanile e nominando il sottoscritto Commissario Giudizia-  
le.

Fissava, inoltre la convocazione dei creditori per il giorno  
13.1.1986, alle ore 11.

La ditta ha provveduto, nei termini di legge, al deposito del-  
la somma, per presumibili spese di procedura, fissata nel decre-  
to.

Il sottoscritto ha provveduto:

- a) all'erezione dell'inventario di cui all'art.172 L.F., avva-  
lendosi all'uopo, per alcune valutazioni, della collaborazio-  
ne dei periti designati dal Signor Giudice Delegato;
- b) alla spedizione, in data 14.12.1985, delle raccomandate di  
avviso ai creditori risultanti dalla contabilità, di cui era

stato preventivamente curato l'aggiornamento fino alla data del 13.12.1985.

e provvede ora a presentare la relazione prevista dall'Art.172, Legge Fallimentare.

#### Cenni sull'imprenditore

Il ricorrente Guerzoni Bruno, ha iniziato a lavorare nel 1968 nel settore della maglieria, in società di fatto, con la moglie e le cognate, eseguendo lavorazione per conto terzi.

Dal 1971, uscito dalla società, iniziava a lavorare per conto terzi in Carpi con una azienda individuale fino a quando, a causa del fallimento del maglificio committente le lavorazioni, era costretto a tentare la strada della produzione per proprio conto, inizialmente, con l'apporto lavorativo del titolare, della moglie e di due dipendenti, per arrivare ad utilizzare, nel corso del 1982, una punta massima di 92 dipendenti, anche se, sotto il profilo economico con risultati negativi o poco soddisfacenti.

Dal 7.6.1983, l'azienda veniva iscritta presso la C.C.I.A.A. di REGGIO EMILIA a seguito di trasferimento da Carpi a Correggio in locali più ampi dei precedenti in relazione alle mutate dimensioni.

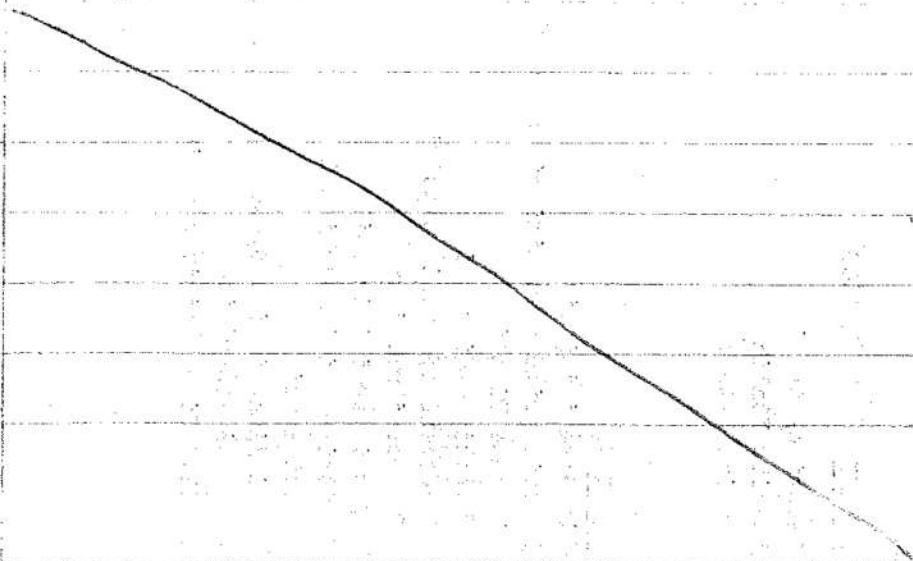
#### Cause del dissesto - Condotta del debitore

Come già precisato precedentemente, l'azienda era sorta per eseguire lavorazioni per conto di terzi, ma quando si è convertita alla produzione in proprio, ha pagato l'inesperienza specifica

sopportando negli anni 1978 e 79 una perdita complessiva di oltre 205 Milioni a causa della diminuzione degli ordini e delle insolvenze di alcuni clienti.

Per superare questa crisi l'azienda tornava nuovamente all'attività di lavoro per conto terzi fino a quando nel 1984, per effetto di una nuova riduzione del lavoro conto terzi, per far fronte ai costi della struttura produttiva, che nel frattempo si era notevolmente ampliata, era costretta a riprendere la lavorazione per conto proprio fino ad essere quasi esclusiva nel 1985 e con un grande successo specialmente sul mercato estero, ma, sfortunatamente, il calcolo dei costi di produzione si è rivelato sbagliato per cui a maggiori volumi di vendita hanno fatto riscontro maggiori perdite.

Da un esame delle voci più significative del conto economico, trascritte sul libro inventari, negli anni dal 1980 al 1984, e dalla contabilità della frazione di esercizio 1985, si può rilevare quanto segue:



	1980	1981	1982	1983	1984	1985 20/11/85
<b>RICAVI</b>						
(X 1000)						
Lavori c/ terzi	1.008.195	968.218	1.125.286	1.459.518	1.277.889	77.292
Vendite Italia	15.702	3.278	2.692	2.353	13.477	185.168
Vendite Estero	-	-	-	-	475.623	2.505.925
	1.023.897	971.496	1.127.978	1.461.871	1.766.989	2.768.385
<b>COSTI</b>						
Giacenze iniziali	41.216	24.008	36.872	117.059	98.787	578.287
Materie prime e sussidiarie c/Acquisti	25.346	16.486	32.785	36.498	649.676	1.258.149
Giacenze Finali	-24.008	-36.872	-117.059	-98.787	-578.287	-215.854
Lavorazione di terzi	481.643	305.434	79.577	50.601	43.061	138.049
Manodopera ed oneri relativi	391.756	539.187	898.131	1.089.296	1.197.816	1.147.155
(N° operai nell'anno)	(51)	(71)	(92)	(83)	(79)	(70)
Affitti passivi immobile	12.258	12.402	12.402	18.101	59.031	41.250
Affitti passivi macchinari	13.500	20.700	21.600	23.400	18.000	35.428
Ammortamenti	10.468	13.832	35.163	48.431	51.202	-
Oneri Finanziari e Spese	16.042	23.065	39.525	28.221	59.795	68.940
UTILE di esercizio	12.605	11.660	13.766	-	2.102	-
PERDITA di esercizio o periodo	-	-	-	3.386	-	606.142





Nel tentativo di individuare le cause del dissesto, con tutte le cautele che tale aspirazione deve indurre, considerando quel delicatissimo intreccio di fattori che è l'azienda, ritengo che la esuberanza di personale sia una delle principali. Dal prospetto precedente si può notare come dal 1980 al 1984 la voce "Lavorazione di terzi" sia progressivamente diminuita in quanto, assumendo l'impresa del personale ha portato all'interno le lavorazioni che faceva eseguire all'esterno senza tener conto che, così facendo, si caricava di fatto di costi che in caso di diminuzioni di commesse da parte dei clienti, difficilmente si sarebbe riusciti ad evitare. Prova ne sia che già nel periodo Ottobre/Dicembre 1983 si faceva ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per 6080 ore relative a lavoratori a zero ore e, per 5259 ore relative a lavoratori ad orario ridotto e successivamente, in quattro diversi periodi del 1984, la cosa si ripeteva per 15.520 (a zero ore) e 2068 (a orario ridotto), pur avendo chiesto alle organizzazioni sindacali di poter licenziare il personale esuberante, (10-20 unità) con risposta evidentemente negativa, e non senza rendere noto che il fenomeno "assenteismo" si aggirava costantemente attorno al 15% della forza lavoro. Altra possibile causa del dissesto può risiedere nell'alternanza di periodi di crisi settoriali che riducendo la lavorazione conto terzi, imponevano, come alternativa, la produzione in proprio, ma sempre senza successo sotto il profilo economico in quanto l'organizzazione interna aziendale presupponeva modi-

fiche sostanziali che, con una struttura avente esperienza specifica solo della lavorazione conto terzi, non si sono realizzate oppure hanno dato pessimi risultati. Occorre programmare gli acquisti di materie prime ed accessori in base alle quantità, qualità e tempi di consegna previsti per i prodotti finiti in base agli ordini clienti per conseguire il minor immobilizzo possibile di capitale in merci ed occorre conoscere analiticamente i costi di produzione allo scopo di poter formulare prezzi di vendita che garantiscano, al minimo, la copertura di tutti i costi diretti ed indiretti aziendali, oltre ad una giusta percentuale di utili che consenta di stare in "mercato". Era sempre il titolare che, con tutto l'impegno che certamente avrà profuso nella formulazione delle schede di costo di produzione, pur avvalendosi del contributo di consulenti esterni, prendeva in esame i costi della materia prima e degli accessori, dei tempi di lavorazione monetizzati poi, maggiorava detti costi ricavati dal 25% a titolo di spese generali ed "ipotetico" utile, ma se esaminiamo i dati tipici di produzione, riportati in precedenza, per l'84 e l'85, ed applichiamo questa formula non riusciamo neppure a raggiungere il fatturato esposto per cui certamente restavano fuori tutte le altre spese aziendali e la base di partenza del costo preventivo doveva essere certamente sbagliata.

Sulla condotta dell'imprenditore nell'amministrazione dell'impresa c'è da rilevare, ad un primo esame, che gli utili conse-

guiti negli anni 80-81-82, pur se modesti, sono stati utilizzati per diminuire l'esposizione debitoria del conto "Titolare c/c" anzichè ammortizzare parzialmente le perdite dei precedenti esercizi e che nel corso del 1985 è stato istituito un conto reddituale "Spese di famiglia indeducibili" portante alla data del 21/11/85 un saldo di L.36.546.250= che sommato al saldo del conto "Titolare c/c" figurante alla stessa data fra le poste attive di bilancio per L. 41.352.696 fa salire il conto totale dei prelievi effettuati precedentemente e nel corso dell'85 dal titolare a titolo di compenso per la sua attività e della moglie a L. 77.898.946.

Tipo di concordato proposto - Situazione Patrimoniale rassegnata dalla ditta alla data del 21.11.85 - e rettificata dal Commissario Giudiziale agli effetti della procedura - Considerazioni conclusive.

Il ricorso formulato dal debitore contiene la seguente letterale richiesta: "...di essere ammesso alla procedura di concordato preventivo alle seguenti condizioni: cessione di tutti i beni esistenti nel patrimonio alla data della domanda e di quelli che possano entrarvi sino alla data di omologazione del concordato. ...."

Siamo di fronte al caso della c.d. "cessio bonorum" che l'imprenditore tenda ad accreditare come vantaggiosa per i creditori. In chirografari in cui favore, viene affermato nella domanda, dovrebbe poter utilmente essere ripartita una percentuale nella

misura del 40%.

Dato il tipo di concordato, è noto che le garanzie di soddisfacimento per tutti i creditori, compreso i privilegiati, risiedono esclusivamente nel fondamento delle valutazioni di realizzo dei beni contenuti nel patrimonio del debitore.

La Ditta "Confezioni Erre", con il proprio ricorso, ha rassegnato la seguente "Situazione Patrimoniale" alla data del 21/11/1985 (i valori sono espressi in migliaia di lire)

ATTIVO

<u>Conto</u>	<u>Sit. 21.11.1985</u>
Cassa	786
Cassa assegni	17.522
Banca c/c attivi	14.318
Clienti	332.599
Crediti in soff.	28.173
Cred. v/ dipend.	747
Titolare c/c	41.353
Immobilizzaz.	552.404
Cauzioni attive	7.544
Erario c/IVA	200.044
Cassa Int.guad.	12.039
Irpef - Ilor	500
Inail	1.137
Risconti att.	16.798
Riman. finali	215.854





Totale attivo	1.441.818
Perd. es. prec.	208.710
Perdita 1985	<u>606.141</u>
Totale a par.	<u>2.256.669</u>

PASSIVO

<u>Conto</u>	Sit. 21.11.1985
Banche c/c	91.874
Banche c/anticipi	244.041
Banche c/ant.IVA	30.000
Fornit.privil.	79.848
Fornit.chirograf.	844.004
Anticip.da clienti	240.081
Clienti c/note accred.	7.033
Anticipi a Fornit.	- 1.770
Deb.v/dipendenti	271.965
Deb.presunti c/imp.	14.500
Irpef autonomi	1.749
Sindacato	2.972
Inps	108.138
Inps c/cassa int.	12.039
F.do Amm.diversi	204.396
F.do sval.cred.	1.399
F.do art.55 L.526	7.505
F.do spese presunte	53.115
Ratei passivi	<u>36.154</u>

Totale passivo	2.249.043
Utile 84	2.102
Capitale netto	5.524
Tot. pareggio	2.256.669

Premesso che il periodo nel quale la procedura è venuta a cadere è pieno di festività concatenate e che oggettivamente non mi è stato possibile fare elaborare una situazione patrimoniale di data più recente (una sola impiegata amministrativa in forza ed in completamento del periodo di preavviso in grado di fornire documentazioni ed informazioni) ho verificato la corrispondenza dei saldi contabili con la situazione esposta in ricorso e, nell'ottica delle finalità di cui all'art.160, 2° comma n.2, L.F., tenuto conto delle perizie svolte nello stesso periodo, con serietà ed urgenza, occorre apportare dei correttivi per addivenire ad una situazione patrimoniale rettificata del Commissario Giudiziale.

Nell'attivo:

- la voce "Cassa" viene rettificata in diminuzione a lire 24.000 in quanto la differenza è costituita da sospesi documentati e in attesa di documentazione;
- la voce "Cassa Assegni" è costituita da due assegni di Clienti esteri per complessivi D.M. 26359,8 che, nelle more della procedura non sono ancora stati negoziati e che andrebbero valutati al cambio del giorno - nessuna variazione;
- la voce "Clienti" deve venire rettificata in diminuzione per

circa 1.200.000, a fronte di esposizioni le cui probabilità di riscossione sono assai scarse e di 7.033.000, esposte nel passivo come "Clienti C/note accreditato" in quanto accreditati da emettere a favore di clienti per sconti contrattualmente convenuti in sede di pagamento (L. 101.913 sono relative ad un erreto doppio pagamento fatto da un cliente) e per ulteriori 5.871.000 circa per le stesse ragioni e per errata fatturazione. Essa resterà aperta, quindi, per L. 318.495.000;

- le voci "Crediti in sofferenza" e "Crediti V/Dipendenti" non vengono riportate per la loro dubbia esigibilità, così come la voce "Titolare C/C" in quanto rappresentativa di prelevamenti effettuati dal titolare e consorte difficilmente recuperabili, considerato che sono costretti a mettere a disposizione dei creditori l'appartamento di proprietà;

- la voce "Cassa integrazione Guadagni" non verrà esposta in quanto conto di memoria per corrispondente voce segnata nel passivo;

- le voci "Immobilizzazioni" e "Rimanenze Finali" vengono inserite così come risultanti da stima giurata del Sig. Bedenghi Roberto, perito incaricato dall'Ill.mo Sig. Giudice Delegato;

- la voce "Risconti Attivi" non viene presa in considerazione in quanto relativa a canoni leasing anticipati non suscettibili di alcuna realizzazione;

- si aggiungono le voci relative al "Deposito Giudiziario" per 50.000.000 e all' "Appartamento" del Sig. Querzoni e consorte

che mette a disposizione anche la sua parte, al valore stimato complessivamente in £. 56.000.000 dal Geom. Theno Gatti, perito incaricato dall'Ill.mo Sig. Giudice Delegato;

Al Passivo:

- la voce "Fornitori Privilegiati", viene aggiornata, ridotta e riclassificata in £. 43.386.000, ma ritengo sia suscettibile di ulteriori riduzioni in sede di verifica;
- la voce "Fornitori Chirografari", viene aggiornata, aumentata e riclassificata in £. 885.902.000, ma ritengo sia suscettibile di ulteriori aumenti in sede di verifica;
- la voce "Clienti c/note accreditato" viene eliminata in quanto portata in diretta riduzione della voce "Clienti" posta fra le attività;
- la voce "Anticipi a Fornitori" esposta in negativo non viene ripresa in quanto prestazione professionale già fatturata;
- la voce "Debiti v/ dipendenti" ritengo sia prudente aumentare la a £. 360.506.000 per addizione della successiva voce "Fondo spese presunte" di £. 53.115.000, che scomparirà. Trattasi di differenza interpretativa in merito alla corretta determinazione del T.F.R. fra il titolare, che ritiene di dover applicare solamente quanto prevede il Contratto Nazionale (ed in tal senso ha predisposto i dati nella domanda) e le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori che intendono sia rispettato un accordo aziendale migliorativo stipulato con le maestranze e sottoscritto anche dal titolare;



sempre per prudenza, ho tenuto conto anche di ulteriori 21 milioni che vanno aggiunti alla situazione già modificata come sopra, rispetto a quella presentata, al fine di ottenere la "quadratura" con il conteggio T.F.R. predisposto dal Sindacato di Carpi;

- la voce "IRPEF autonomi" non viene ripresa, trattandosi di posta debitoria che ha già concorso alla rettifica dei debiti verso fornitori e non di debito verso l'Erario a tale titolo, in quanto ritenute contabilizzate per pagamenti non effettuati;

- la voce "I.N.P.S." viene rettificata in aumento per errata annotazione di prestazioni a carico della Previdenza per salari correlati che non sono stati pagati, portandosi a £. 110.562.679.

Per motivi prudenziali, ritengo di dover inserire le sanzioni che, allo stato attuale, sarebbero applicabili su detta cifra in quanto hanno un trattamento differenziato agli effetti del privilegio, per complessive £. 56.079.846;

- la voce "INPS C/ Cassa Integrazione Guadagni" non viene esposta in quanto conto di memoria per corrispondente voce segnata fra le attività;

- la voce "Ratei Passivi" viene diminuita a £. 32.684.500 per effetto di rettifiche e trasferimenti diretti nella voce "Fornitori". La suddivisione fra privilegiati e chirografi è suscettibile di modifiche che spostano importi dai privilegiati verso i chirografi in quanto parte dei debiti, per provvigioni, verso Agenzie sono relative a: "procacceria d'affari occasionale" op

pure ad "assistenza tecnica alle vendite" e non derivanti da un rapporto di agenzia e/o rappresentanza nel senso voluto dal Codice Civile.

In base alle variazioni così apportate il sottoscritto redige la seguente:

SITUAZIONE PATRIMONIALE RETTIFICATA

ATTIVO (valori espressi in migliaia di lire)

Cassa	£.	24	
Cassa assegni	£.	17.522	
Banca C/C attivi	£.	14.318	
Clienti	£.	318.495	
<u>Immobilizzazioni:</u>			
Macchinari	£.	296.285	
Automezzi	£.	17.300	
Attrezzature varie	£.	39.322	
Mobili capannone	£.	15.736	
Mob. Macch. Uffici	£.	<u>7.830</u>	£. 376.473
Cauzioni attive			£. 7.544
Erario C/I.V.A.			£. 200.044
Erario IRPEF/ILOR			£. 500
I.N.A.I.L./MO			£. 1.137
Deposito giudiziale			£. 50.000
<u>Rimanenze Finali:</u>			
Materie p.e acc.	£.	91.752	
Prodotti finiti	£.	<u>76.700</u>	£. 163.452

TOTALE ATTIVITA' AZIENDALI £. 1.154.509

Appartamento di proprietà 1/2 cad.

del titolare e della consorte che

acconsente a cedere la quota parte £. 56.000

TOTALE ATTIVO REALIZZABILE £. 1.210.509

PASSIVO PRIVILEG. CHIROGRAFI

Banche C/C £. 91.874

Banche c/ anticipi £. 244.041

Banche c/anticipo IVA £. 30.000

Fornitori £. 43.386 885.902

Anticipi da Clienti £. 240.081

Debiti verso dipendenti £. 360.506

Sindacato £. 2.972

I.N.P.S. £. 110.563

I.N.P.S. C/ sanzioni £. 28.040 28.040

Ratei Passivi £. 12.618 20.066

Fondo spese procedura £. 50.000

Totale Passività £. 608.085 1.540.004

TOTALE GENERALE PASSIVITA' £. 2.148.089

DEFICIT PATRIMONIALE £. 937.580

Il pagamento integrale dei debiti privilegiati e delle spese di procedura ridurrebbe l'attivo disponibile per i chirografari a £. 602.424.000 che, rapportato al totale dei debiti di tale natura (£. 1.540.004.000) ne consentirebbe, sulla carta e salvo imprevisti, il pagamento nella misura del 39,12% -

Va anche detto che il titolare, onde consentire alla procedura di disporre di altra massa attiva e far riprendere il lavoro a parte delle maestranze che erano state tutte licenziate in data 6.11.85, ha fatto ricorso all'Ill.mo Sig. Giudice Delegato per locare l'azienda alla società ERRESPORT S.r.l. di Modena, sublocando i locali, per 100 milioni annui da corrispondersi con trimestralità anticipate da 25 milioni l'una, ottenendone l'autorizzazione in data 20.12.85 (Contratto già registrato in data 8.1.86 presso l'Ufficio del Registro di Reggio E.).

Da tale operazione, dedotte le spese di affitto locali in misura di 45 milioni annui, dovrebbero residuare 55 milioni a vantaggio dei chirografari (la percentuale salirebbe al 42,69%) o per eventuali imprevisti.

La Società affittuaria ha verbalmente manifestato la seria intenzione di acquistare tutti i beni dell'azienda, nel caso che il concordato venga approvato con le maggioranze di legge e successivamente omologato, per cui un margine ulteriore, volendo, potrebbe esserci.

Esiste anche una situazione, creatasi dopo la domanda di ammissione alla procedura, che, a seconda dell'interpretazione, potrebbe sconvolgere il tutto!

Sono pervenuti assegni per complessivi D.M. 152.386,80 (circa 104 milioni) per i quali le banche invocherebbero l'incasso a compensazione delle anticipazioni fatte a suo tempo in valuta e di ogni altro credito vantato, in quanto il Sig. Guerzoni Bru





no avrebbe "ceduto il credito pro solvendo", in data molto prossima alla domanda di concordato, a garanzia di dette anticipazioni e che non sono ancora stati negoziati perchè nessuna banca lo vuole fare, se non quelle che hanno anticipato, per incamerare il tutto.

In quanto creditrici anteriori alla data di presentazione della domanda, il sottoscritto ha classificato il saldo creditore delle Banche C/anticipi in valuta fra i chirografari, presumendo che tale compensazione invocata non si possa far valere in quanto il credito è stato acquistato nell'anno anteriore al decreto di ammissione alla procedura (art. 56,2° c., L.F.)

Il sottoscritto Commissario Giudiziale, confidando di aver fornito elementi utili per il giudizio dei Sigg. Creditori, ringrazia l'Ill.mo Sig. Giudice Delegato per l'assistenza riservata nella direzione della procedura in corso e l'On.le Tribunale per la fiducia accordatagli.

Reggio Emilia, li 9.01.86

IL COMMISSARIO GIUDIZIALE

(Casanova Ra. Otello)



Archivio Storico Cisl Emilia Centrale  
portaledellacontrattazione.it

